

Il Potere Psichiatrico Corso Al Coll Ge De France 1973 1974

aut aut – numero 374 (giugno 2017) della rivista fondata da Enzo Paci. "Prove di spiritualità politica"

“ Data l' intima connessione tra ciò che distinguiamo in fisico e psichico, dobbiamo ammettere che verrà un giorno in cui, alla conoscenza teorica e speriamo pure a un' attività terapeutica, si apriranno nuove vie conducenti dalla biologia somatica e dalla chimica fisiologica alla fenomenologia delle nevrosi ”. S. Freud
Una rilettura critica del femminile tra psicoanalisi e neuroscienze può essere ridefinita a partire dal significato legato al termine corporeitas, derivato di corporeus, e indicante sia l' avere un corpo sia l' essere un corpo, tema cardine dell' indagine antropofenomenologica che, con Husserl e Merleau-Ponty, ha sottolineato la necessità dell' esperienza corporea. La rottura psicosomatica, indagata dalla riflessione fenomenologica attraverso la basilare distinzione tra Körper (il corpo che ho) e Leib (il corpo che sono), pone, infatti, le condizioni per reintegrare la percezione e la rappresentazione del corpo come oggetto verso una consapevolezza della soggettività incorporata, che porta all' incontro con sé e con l' Altro. Altrettanto fondamentale è l' apporto delle neuroscienze, per quel che riguarda il funzionamento della mente biologica che si fa, inevitabilmente, esperienza vissuta come coscienza fenomenica. In quest' ottica, il tentativo di indagare “ due aspetti diversi del medesimo fenomeno umano: il vissuto fenomenologico e il conosciuto oggettivo ” fa da sfondo alla relazione tra corpo ed emozioni, nel sottolineare l' importanza del vissuto corporeo, rappresentata nella sofferenza femminile e testimoniata dalla clinica psicopatologica da oltre un secolo. Di ciò si discute ampiamente nei quattro capitoli di questo lavoro, a partire da una reinterpretazione delle origini archetipiche e mitologiche legate alla (e forse determinanti la) percezione dell' essere femminile come continente oscuro. Da qui prende avvio l' analisi di temi fondanti la pratica e la storia del pensiero psicoanalitico – ma dalle radici antichissime in termini di credenze collettive, o ethos – quali il dolore, la colpa, il desiderio, il corpo, la malattia, l' identità, la cura e la guarigione, transitati attraverso le varie forme storiche dei sistemi di sapere e di potere, veicolo dell' immaginario collettivo su quella che è stata considerata da sempre la malattia dell' universo femminile: “ La parola isteria dovrebbe essere conservata, anche se il suo significato originario è assai cambiato. Oggigiorno sarebbe molto difficile cambiare, e ha davvero una storia così interessante e meravigliosa che sarebbe un peccato abbandonarla ”. P. Janet La diagnosi di isteria è stata ufficialmente abolita nel 1952. Roberta Donato, laureata in filosofia e psicologia, è attualmente specializzanda in Psicoterapia della Gestalt. Ha all'attivo diverse pubblicazioni in ambito scientifico. <http://www.robertadonato.it/>

Premessa Giovanni Scibilia Raccolta. Di Richter, De Lillo e alcuni “ vuoti d' arte ” Paulo Barone Passaggi a vuoto. Moribondi, visionari, desperados, “ vita nova ” Antonello Sciacchitano Saggio sulla “ res intensa ” o l' involucro della cosa epistemica Rosella Prezzo Ricominciare da capo. La nascita INTERVENTI Massimiliano Nicoli “ Io sono un' impresa. ” Biopolitica e capitale umano Raoul Kirchmayr Parresia, giochi di verità e vita filosofica nell' ultimo Foucault Francesco Valagussa L' autore e la danza. La questione della causa in tre dialoghi di Valéry DISCUSSIONI Luca Taddio Fenomenologia eretica “ iuxta propria principia ” IN DIALOGO CON PETER SLOTERDIJK Ubaldo Fadini Pensare la mediazione attraverso il cinismo. Tra Gehlen e Foucault Giuseppe Ferraro L' arte della fuga

Il disincanto. Le patologie dell'abbondanza in una comunità terapeutica per doppia diagnosi

Political, Symbolic, and Economic Forms of Violence in Camorra Clans

Disuguaglianze e resilienza ai tempi del Covid-19

Ragione funambolica

Studiare la pandemia

Aut Aut

Global Perspectives on Interventions in Forensic Therapeutic Communities: A Practitioner's Guide explores the validity and effectiveness of secure settings as therapeutic communities (TCs). Rooted in practice, this book examines the transferability of approaches within international TCs to other forensic settings, while considering how the environment contributes to effectiveness. In this volume, Akerman and Shuker bring together leading clinicians from across the world to offer insight into critical topics, including the impact of gang membership on therapeutic process and the community, how core creative therapies are integrated and how the model is applied in international settings and across varied contexts. Leading clinicians draw on rare reports and papers to explain the therapeutic community model while keeping in mind the diverse contexts within which it is practiced. The book provides a much-needed global perspective on the diverse role TCs have across forensic services. This groundbreaking book is valuable reading for forensic and clinical psychologists, counsellors, social workers and psychiatrists working in secure prison or rehabilitation settings, as well as students in these fields.

Beginning with the double meaning of the Italian verb "riparare" (to protect and to restore) we compare architecture — which has always had the task of building shelter but which, today, also proposes to restore existing buildings and the urban fabric — with psychiatry, which in its history has claimed to repair the mind of the insane, protecting both the afflicted and society itself through internment. The comparison between architecture and psychiatry is appropriate if one is planning the repurposing of a former mental hospital, and the comparison becomes incredibly pertinent if the asylum in question is the one where, in 1961, the battle for the rights of people with mental disorders was born, leading to the "Basaglia Law" of 1978 which banished an architectural typology — that of the psychiatric hospital — that had become the symbol of the denial of those rights. The story of this hospital, now called Basaglia Park, is marginal in every sense — one of its edges coincides with the state border — and at the same time, it is central to a troubled history involving the intersection of cultures, identities and languages, making it emblematic in light of contemporary events. With all its complexity, this place has been proposed as the subject of knowledgeable reflection and different design practices.

Gli autori delineano il percorso terapeutico attraverso cui sono arrivati a lavorare sulla doppia patologia, in una comunità per giovani tossicomani con gravi disturbi di personalità.

Prospettive interdisciplinari

Sull'utilità del pensiero per la vita

Dialogando intorno a Foucault

Il potere psichiatrico. Corso al Collège de France (1973-1974)

Aut aut 340 - La medicalizzazione della vita

Architectural lessons from a border asylum

La recente chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari (OPG) ha sconvolto le preesistenti geografie del sistema penale, producendo effetti di rilievo anche nel campo penitenziario. Negli ultimi anni, sembra infatti che il carcere abbia visto l'esplosione di una nuova "questione psichiatrica", con l'ingresso di un numero crescente di detenuti affetti da disturbi psichici come diretta conseguenza del superamento delle precedenti istituzioni manicomiali. Il testo si propone di

decostruire tale retorica attraverso uno studio etnografico condotto in tre istituti penitenziari del Nord Italia. Facendo riferimento agli approcci teorici della criminologia critica e della psichiatria radicale, la ricerca evidenzia la natura complessa e sfaccettata del fenomeno, indaga i saperi e le pratiche messe in atto dagli operatori sanitari e ne analizza l'interazione con il campo morale e simbolico del penitenziario.

Il potere psichiatrico. Corso al Coll è ge de France (1973-1974) Feltrinelli Editore
Il potere psichiatrico. Corso al Coll è ge de France (1973-1974) Aut aut. Vol. 323: Michel Foucault e il potere psichiatrico. Il Saggiatore

1240.441

Gli anormali. Corso al Coll è ge de France (1974-1975)

Mafia Violence

Ogni volta unica, la fine del mondo

Una rilettura critica del femminile tra psicoanalisi e neuroscienze

Individui pericolosi, società a rischio

Aut Aut n. 356

Sul confine tra Italia e Jugoslavia, nel 1961, in un piccolo ospedale di provincia, ha inizio una delle più importanti battaglie per i diritti civili che abbia segnato il nostro Paese. Immagini di reti e cancelli divelti hanno tramandato, della rivoluzione basagliana, la traccia di un gesto radicale, che nega ogni possibilità di riforma dell'istituzione. La ricerca dimostra, attraverso materiali inediti e dimenticati, quanto la negazione dell'istituzione passi attraverso un processo più complesso di trasformazione fisica dei luoghi e dell'architettura. Il dialogo tra architettura e psichiatria, che proprio l'esito della battaglia iniziata qui ha interrotto, pone oggi questioni assolutamente vive: il rapporto tra architettura e potere, quello tra diritti e uso degli spazi e soprattutto il tempo e lo spazio di guarigione che una società produce e immagina per chi non è considerato "sano".

Si può pensare l'emergenza che stiamo vivendo? Si può, quando sembra che pensare sia non solo impossibile, ma addirittura superfluo? In questo libro il tentativo è stato fatto, sulla base della convinzione che di fronte all'emergenza – che è complessa e complicata, e per questo difficile da pensare – serve uno sforzo collettivo di intelligenza e immaginazione. Ecco perché allora questo libro raccoglie i pensieri, le ipotesi, i modelli e le speranze di un ampio gruppo di ricercatori, un intero Dipartimento universitario: politica, società, diritto, comunicazione, filosofia, media, informatica, economia sono le angolature disciplinari da cui gli autori hanno provato a pensare l'impensabile che improvvisamente (anche se preannunciato da tanti segnali inascoltati) ha stravolto le nostre vite e le nostre emozioni. Una pluralità di voci, dunque. In un consapevole processo di incessante costruzione e decostruzione dei dati, in un costante andirivieni tra teorie e ricerca, tra approcci e realtà empirica. Perché il pensiero è comune, sempre, o non è pensiero. Il Dipartimento è quello di Scienze politiche e sociali dell'Università della Calabria, di un luogo che mai come ora diventa un sensore dello stato complessivo dell'Italia e delle sue prospettive future. Perché la Calabria potrà reggere all'urto dell'epidemia solo se resisterà il resto dell'Italia. E viceversa. Con questo libro gli autori intendono ricordare, a se stessi prima che a chiunque

altro, che lavorare in un'università è un onore ma anche un impegno preso con la società. I flussi di depositi di conoscenza scientifica prodotti nelle università e nei centri di ricerca sono oggi più che mai determinanti per disegnare mondi diversi, più coesi, meno disuguali, con più estese libertà sostanziali per tutti, a partire dai soggetti che vivono nei luoghi svantaggiati e marginalizzati.

MATERIALI 1Alessandro Fontana Una educazione intellettuale [1993]Pier Aldo Rovatti Dimmi chi sei. Foucault e il dilemma della veridizioneMassimiliano Nicoli, Luca Paltrinieri Il management di sé e degli altriMauro Bertani La fine di un mondo? Foucault e la veridizione cristianaPhilippe Chevallier Michel Foucault e il "sé" cristianoLaura Cremonesi, Arnold I. Davidson, Orazio Irrera, Daniele Lorenzini, Martina Tazzioli Da dove viene il sé? La forza del dir-vero e l'origine dell'ermeneutica del séTiziano Possamai La pratica filosofica di Michel FoucaultPALESTRARoberto Bertolini Disobbedire alla verità. A proposito del corso Del governo dei viventiEugenio Giacomelli Niente verità senza alterità. Una nota sull'ultimo corso di FoucaultAlessandro Melosso Frammenti di un gesto filosoficoMATERIALI 2Robert Castel L'insicurezza sociale. Rischi e protezioni nella crisi della modernità organizzata [2006]POSTAlessandro Dal Lago Dopo la democrazia globale niente? A proposito di legittimità

La cura di sé

Complessità della violenza

L'esclusione sociale dall'Unità a oggi

un parricidio mancato : devianza, libero arbitrio, imputabilità tra antiche chimere ed inediti scenari

aut aut 370

Antologia. L'impazienza della libertà

I 'margini d'Italia' sono tutto ciò che si è scelto di relegare alla periferia fisica o simbolica della nazione: le popolazioni africane delle colonie, le zone meno sviluppate del meridione, i manicomi prima della loro chiusura, le baraccopoli delle grandi città e i campi nomadi di oggi. È indubbio che l'esclusione di alcuni soggetti e alcuni luoghi contribuisce a determinare l'identità culturale di una nazione. Nel nostro paese l'esclusione sociale non è sempre passata attraverso un progetto politico preciso, ma è sempre stata contrassegnata da un discorso pubblico che ha rappresentato luoghi e persone come marginali. Nel libro, le voci e le fotografie di coloro che hanno contribuito alla segregazione politica e sociale, o l'hanno combattuta, ci raccontano molto sul processo di formazione dell'Italia moderna. Il risultato è un ribaltamento di prospettiva nella considerazione della nostra identità, destinato a lasciare il segno nella storiografia italiana.

L'opera collaziona un consistente numero di saggi, dedicati ad Antonio Fiorella quale testimonianza del significativo contributo da lui fornito alla scienza penalistica e firmati sia da esponenti di chiara fama, italiani e stranieri, dell'Accademia, della Magistratura e dell'Avvocatura, che da giovani studiosi della materia penalistica. Con essa si è inteso offrire un 'luogo' di confronto e di approfondimento critico sullo stato del diritto penale e sulle sue possibili prospettive di sviluppo,

in un momento storico, come quello attuale, nel quale le categorie fondamentali del diritto penale liberale sembrano messe duramente messe alla prova dall'emergere, sia nel sentire sociale che nella stessa legislazione, di preoccupanti istanze iper-securitarie e iper-punitive.

Il volume propone una raccolta di saggi che indagano da prospettive differenti la "cassetta degli attrezzi", nonché i principali temi foucaultiani, anche alla luce della produzione meno esplorata. Si tratta di "genealogie nella genealogia" di un'opera che, a un trentennio dalla morte del filosofo, storico o "fabbricatore di libri-bomba" – come preferirebbe esser ricordato –, continua a costituire fonte preziosa per gli studi contemporanei sulle nostre forme di vita, in particolare sui «sistemi impliciti che determinano, senza che noi ne siamo coscienti, le nostre condotte più familiari» (M.F.). Le riflessioni e le critiche sono tese ad aprire nuove piste di ricerca, a partire dalla centralità dei dispositivi giuridico e "parresiastico". Ogni saggio rintraccia allora, all'interno del labirinto foucaultiano, uno o più fili di quella tela complessa di relazioni che attraversano dimensione giuridica, epistemologia e struttura della verità. «Non però la struttura della verità oggettiva della scienza, ma quella della verità costruita, la verità della organizzazione, del governo delle persone, la verità artificiale del dominio» (Realino Marra). E poi, soprattutto, di quella tela appena abbozzata ma estremamente suggestiva che potrebbe portare ad un altro diritto, ad un altro sapere, e forse ad un'altra verità.

Assoggettamento e passioni nel pensiero politico di Judith Butler

Salute mentale e organizzazione che cura. Infermieri, spazi, azioni e vissuti di cura

Da Pinel agli anni Duemila

Global Perspectives on Interventions in Forensic Therapeutic Communities

Un dialogo tra architettura e psichiatria

Il parco della guarigione infinita

La vita quotidiana è una giungla di contraddizioni che a volte ci paralizzano, ma nelle quali si trova anche il rimedio: i poli delle tensioni in cui siamo imbrigliati possono diventare i punti di forza su cui fissare la fune e attraversare i problemi alla ricerca di una "via di fuga". La ragione funambolica affonda le radici nella cultura tragica, dove l'uomo appare come una sagoma incerta alle prese con i laceranti paradossi che lo abitano. Si tratta di una razionalità pratica, e non è un caso che questo libro nasca da un'esperienza di nomadismo filosofico: uscendo dai confini stabiliti, la filosofia compie una serie di incontri e si trasforma in un sapere di frontiera, intrecciato con le pratiche e in perenne movimento. Mentre vediamo la ragione funambolica all'opera in diversi ambiti, dalla storia, alla politica, all'arte e alla letteratura, le performance di Philippe Petit, l'autore della traversata delle Torri Gemelle che fu invitato da

Werner Herzog a inaugurare la sua scuola di cinema, diventano fonte di riflessione per le nostre acrobazie quotidiane. E uno stimolo per cominciare a tratteggiare un' "antropologia del possibile".

Fra i filosofi del Novecento, Michel Foucault è quello che più di altri ha posto in discussione il rapporto tra medicina, economia e potere. Nel 1974 - l'«anno ippocratico di Michel Foucault», come lo definisce Paolo Napoli nella sua introduzione - il pensatore francese, nell'ambito di un ciclo di conferenze tenute a Rio de Janeiro, delineò le tappe della nascita della medicina sociale, partendo da un interrogativo: perché, e da quale momento, la medicina si è trasformata in una strategia biopolitica? La salute degli individui diventa oggetto del potere dalla seconda metà del XVIII secolo, allorché le esigenze del nascente capitalismo pongono il corpo - inteso come forza lavoro produttiva - al centro di un paradigma politico basato sulla medicalizzazione della società. Partendo dall'assunto che il controllo della società sugli individui avviene anche attraverso il corpo, Foucault in quelle conferenze inizia a tratteggiare la nozione di «biopolitica», oggi molto abusata, ponendo degli interrogativi quanto mai attuali: qual è il rapporto tra medicina e potere? In che modo i dispositivi di potere/sapere devono modellare il corpo per ottenere un'efficace razionalizzazione della forza produttiva della popolazione? È al nostro tempo che Foucault sembra rivolgersi nel mostrare come ogni fenomeno epidemiologico del passato abbia avuto un complementare tecnico-politico: l'esclusione per la peste, la quarantena durante le epidemie di lebbra, fino all'inoculazione nel caso del vaiolo. Completano il quadro della riflessione foucaultiana sulla storia della medicina una lezione tenuta al Collège de France nel 1978 e un'intervista del 1983 sulle strategie di governo della popolazione attraverso il potere medico. La medicina, avverte Foucault, «non deve essere rifiutata o adottata di per se stessa»: essa fa parte «di un sistema storico, di un sistema economico e di un sistema di potere», le cui origini è quanto mai necessario indagare in un momento in cui la crisi prodotta dalla pandemia sembra aver incrinato l'alleanza tra salute pubblica e crescita economica. Tra le discipline che hanno dialogato con la psichiatria nel corso della storia, la psicopatologia del linguaggio ha ricoperto uno dei ruoli più cruciali e, allo stesso tempo, ha però avuto meno fortuna. A distanza di oltre due secoli dai primi studi condotti in materia dai clinici di Montpellier e nonostante il corposo spazio dedicatole dai trattati psichiatrici tra il XIX e il XX secolo, l'analisi della lingua dei pazienti in ambito psichiatrico sembra infatti ancor oggi mancare di una solida legittimazione scientifica, anzitutto a causa dell'assenza di una tradizione conosciuta e condivisa che ne ricostruisca i fondamenti storico-teorici. È propriamente questa lacuna che intende contribuire a colmare il presente volume che, grazie

all'analisi dei testi (trattati, saggi, manuali, articoli, tesi) che, da Pinel fino agli anni Duemila, hanno inteso studiare la lingua della malattia mentale, si presenta come il primo contributo organico sulla storia delle teorie linguistiche in psichiatria.

Ammalarsi e guarire da anoressia e bulimia

A Practitioner's Guide

Il carcere invisibile

Cesare Lombroso e le neuroscienze

Studi in onore di Antonio Fiorella (volume I)

Sono trascorsi cinquant'anni dal giorno di maggio 1961 in cui Michel Foucault, dopo molte peripezie, disavventure e smarrimenti, era riuscito finalmente a pubblicare presso le edizioni Plon la sua Storia della follia, un lasso di tempo sufficiente, crediamo, per cominciare a interrogarci sui destini di questo lavoro e per chiederci in particolare come mai questo libro, dalle vicende editoriali tormentate anche in seguito, si sia a sua volta registrato in maniera tanto controversa e contraddittoria nello spazio della nostra cultura e del nostro pensiero. Un lasso di tempo che ha scavato comunque la necessaria distanza storica a partire dalla quale ripensare criticamente la straordinaria inventività e produttività di un libro che, come ha scritto Georges Canguilhem, dovrà essere giudicato essenzialmente come "evento", in ragione degli "effetti" che avrà prodotto. Effetti (o loro mancata produzione) che abbiamo voluto cominciare a cartografare con questo fascicolo di "aut aut".

I temi trattati negli ultimi corsi tenuti da Michel Foucault al Collège de France nei primi anni ottanta paiono suggerire l'esistenza di una rottura netta rispetto ai precedenti studi di uno dei maggiori intellettuali del secondo Novecento. Tuttavia, della ricerca di un possibile fil rouge entro la vasta produzione foucaultiana si occupa questo testo. Infatti, se è vero che i prodotti della ricerca condotta dal filosofo francese negli anni settanta sono serviti a evidenziare come le logiche di potere e di dominio originatesi nella modernità si inscrivano sui corpi e nella vita degli individui, non pare avventato sostenere che Foucault intraveda nell'antichità ellenistica e romano-imperiale, e in particolare nella pratica filosofica di quest'epoca, una modalità di resistenza, una forma di "indocilità ragionata", da opporre e riproporre, che apre le porte a

nuovi orizzonti e a nuove speranze.

"Aut aut" è una rivista bimestrale di filosofia fondata da Enzo Paci nel 1951. Attraverso la pubblicazione di materiali, saggi e interventi fornisce un quadro aggiornato del dibattito filosofico e culturale di oggi. La rivista si rivolge in modo speciale agli studenti e agli studiosi di cose filosofiche, ma anche a coloro che si occupano di problemi connessi con la psicologia, e a tutti gli operatori del mondo culturale, letterario, artistico e politico, che hanno a cuore una riflessione sulle loro pratiche.

Medicina e biopolitica

Il cannibale che è in noi

Michel Foucault

Michel Foucault alla ricerca di una ars ethica

Aut aut 351 - Foucault e la "Storia della follia" (1961-2011)

Lo specchio rimosso. Individuo, società, follia da Goffman a Basaglia

Mario Colucci Individui pericolosi, società a rischio, Mauro Bertani La misura del pericolo (Lombroso & co.), Peppe Dell'Acqua, Silvia D'Autilia Il ladro di biciclette e il pugile assassino, Giovanna Del Giudice, Stefano Cecconi Il caso StopOpg. Quando la partecipazione migliora il progetto politico, Roberto Mezzina La contaminazione tra psichiatria e giustizia in Gran Bretagna, Ernesto Venturini, Maria Stella B. Goulart L'insicurezza sociale in Brasile, Alessandro Dal La Come cambia la percezione del pericolo al tempo del Califfo, Ciro Tarantino L'individuo inaffidabile, Michel Foucault L'evoluzione della nozione di "individuo pericoloso" nella psichiatria legale del XIX secolo, Robert Castel Dalla pericoloso al rischio, Françoise Digneffe Genealogia del concetto di pericolosità, Pierangelo Di Vittorio Degenerazione. Alle origini rapporto tra psichiatria e giustizia, Pier Aldo Rovatti "Una società terribile".

Using in-depth field research and analysis of case studies, Mafia Violence: Political, Symbolic, and Economic Forms of Violence in Camorra Clans focuses attention on the phenomenon of violence performed by Italian organised crime groups, devoting specific attention to the Camorra, which has been responsible since the mid-1980s for almost half of all murders documented in Italy. The Camorra has acquired increased visibility at an international level due to its international reach, scale of violence and high level of dangerousness, but until now, the study of the different forms of violence implemented has not received systematic attention at the scientific level. Hence, this book fills this gap by providing a both theoretical and empirical contribution toward the analysis of one of the most unknown – although highly visible and dangerous – dimensions of mafias' action. This collection of work by distinguished scholars provides a unique overview of the multifaceted

characteristics of violence currently performed by mafia groups in Italy by focusing on specific actors – i.e., Camorra but also other traditional mafia organisations such as Cosa Nostra and 'Ndrangheta; specific contexts – i.e., different territories and different markets, both legal and illegal; and specific practices and performances. Part I takes a diachronic and comparative perspective to provide an overview of mafias' violence during the past 30 years, focusing on the most prominent criminal organisations active in Italy: Camorra, Cosa Nostra, and 'Ndrangheta. Based on the outcomes of a project carried out by a research group at the University of Naples Federico II from 2015 to 2017, Part II looks at the violence by Camorra clans, incorporating information from case studies, judicial files, law enforcement investigations, wiretappings, interviews with privileged observers, firsthand empirical data, and historical documents and social science literature. Using a multi-disciplinary approach drawing from criminology, sociology, history, anthropology, economics, political science, and geography, this book is essential reading for international researchers and practitioners interested in piecing together the full picture of modern organised crime.

1420.1.96

Indagine sul governo di Cosa Nostra

La lingua nella storia della psichiatria moderna e contemporanea

La salute pubblica e il controllo sociale

Margini d'Italia

Diritto, sapere, verità

L'uomo tutto intero Biografia di Carlo Livi, psichiatra dell'Ottocento

I diritti umani, poco rispettati nel mondo sia quando il Diritto dei singoli Stati tende a proteggerli, sia quando esso non è formulato e applicato in modo da tutelarli, sono anche alla base di tante espressioni artistiche. La letteratura, le arti visive, la musica, il teatro e il cinema (indicando queste come forme artistiche che in vario modo ne racchiudono altre) parlano al cuore, oltre che alla mente, e sono fondamentali nella vita individuale e sociale anche per la loro capacità di muovere alla riflessione e, a seconda della ricettività dello spettatore, all'azione, innescando meccanismi di empatia e solidarietà; rivestono inoltre un ruolo importante nella formazione dell'immaginario collettivo e della memoria storica. In questo volume, ideato e curato da Valentina Ripa, autrici e autori di diverse esperienze e ambiti scientifico-disciplinari approfondiscono ciascuno un argomento sulla base delle proprie competenze, apportando importanti contributi di conoscenza e di riflessione e interagendo anche sulla base di spunti non strettamente legati alle materie di riferimento (che sono giuridiche, linguistico-letterarie, storiche...). Partecipano con un contributo autori e autrici che vivono e lavorano tra l'Italia e le Americhe: Liliana Bellone, Giovanni Carbone, Sylva D'Amato, Laura Mariateresa Durante, Tullio Fenucci, Rosa Maria Grillo, Alessandro Guida, Antonio Gutiérrez, Luigi Kalb, Sandra Lorenzano, Ilaria Magnani, Rino Malinconico, María Inés Palleiro, Fernando Reati, Valentina

Ripa, Francesco Schiaffo, Irene Theiner, Hernán Rodríguez Vargas, Virginia Zambrano.

Il serpente cambia pelle. Cosa Nostra è in una delicata fase di transizione, con un vuoto di rappresentanza ai livelli più elevati del potere. Chi sarà il prossimo erede di Riina e di Provenzano? Quali sono le strategie per indirizzare i nuovi affari e ridefinire l'immagine del sodalizio? Nel tempo, si sono scontrati due diversi modi di concepire la guida di Cosa Nostra: l'uno, attraverso il terrore e le stragi; l'altro, attraverso la mediazione e un solido, silenzioso, sistema di relazioni di potere.

Salvatore Riina e Bernardo Provenzano hanno incarnato le due anime dell'organizzazione; dopo la loro cattura, Cosa Nostra ha la necessità di trovare qualcuno che con altrettanta abilità possa incarnare il carisma e l'autorevolezza dei suoi capi storici, guidando senza strappi il sodalizio mafioso in una difficile fase di trasformazione. L'erede al trono potrebbe essere Matteo Messina Denaro, super latitante con la particolare abilità di sparire nel nulla. Alessandra Dino indaga per la prima volta le vicende riguardanti lo scontro per il potere, descrive una mafia che cerca rapporti sempre più stretti con il mondo della politica e dell'economia e produce essa stessa nuovi modelli organizzativi e nuovi stili di comando, tratteggia i profili dei protagonisti e stila un'inedita biografia del prossimo, e spietato, probabile leader. Ricordando anche come in questa situazione di stallo in cui si trova oggi l'organizzazione mafiosa «lo Stato potrebbe e dovrebbe approfittare per stroncare sul nascere le ambizioni e le speranze di chiunque voglia prolungare la vita di Cosa Nostra, prima che sia l'organizzazione stessa ad approfittarne, grazie alla sua, ormai proverbiale, capacità di adattamento. Muoversi in questa direzione non porterebbe certamente alla sconfitta definitiva della criminalità organizzata, ma potrebbe reciderne un importante ramo, registrando un altro considerevole passo nella direzione della sconfitta di Cosa Nostra che come ricordava Giovanni Falcone alla stregua di ogni fenomeno umano, ha avuto una sua origine e avrà comunque una sua inesorabile fine». L'analisi del vertice di Cosa Nostra è un punto di snodo cruciale nella costruzione di una teoria credibile dell'universo mafioso, delle sue regole di inclusione, delle sue gerarchie, delle sue strategie e alleanze. Per questo il libro di Alessandra Dino è di grande utilità nella ricerca di un approccio più serio e più avanzato. Nando dalla Chiesa, "L'Indice" Alessandra Dino ricostruisce una storia crudele con documenti di prima mano, come se si occupasse dei massacri nella ex Jugoslavia, e si immerge tra le macerie della guerra civile siciliana per cercare la chiave della nuova leadership. "il venerdì di Repubblica"

Un'analisi filosofica del diritto di ogni individuo all'eguale libertà. Un diritto fondamentale capace da solo di motivare politiche sia più libertarie sia più egualitarie di quelle generalmente sostenute dai progressisti liberali di oggi.

A Human Restoration

Etnografia dei saperi medici e psichiatrici nell'arcipelago carcerario

aut aut 374

Antichità e presente

L'uso dei piaceri

I diritti umani tra aspetti giuridici e rappresentazioni

I rapidi mutamenti sociali e culturali, propri dell'età della globalizzazione, ci portano a riflettere su ciò che categorizziamo come violenza e sulle evoluzioni storiche e culturali a cui i fenomeni legati a essa si riferiscono. Il libro si sviluppa partendo dall'analisi e dalla reinterpretazione di diversi contributi teorici, forniti da un ampio ventaglio di discipline, nell'ambito della concettualizzazione della violenza. Vengono inoltre proposti due casi clinici analizzati attraverso l'approccio sistemico. In questo modo il lettore potrà cogliere in maniera diretta e continuativa il senso pratico di quanto elaborato nella parte teorica. Come vedremo l'analisi dei due casi clinici è resa possibile solamente attraverso l'interazione tra le differenti scienze che si sono occupate dei fenomeni legati alla violenza, secondo un approccio multidisciplinare, interdisciplinare e complesso.

Questo numero della rivista "Aut aut" presenta gli articoli di: Pier Aldo Rovatti; Michel Foucault; Mauro Bertani; Alessandro Fontana; Agostino Pirella; Mario Colucci; Stefano Mistura; Pierangelo Di Vittorio.

L'autonomia come sistema

La libertà eguale

Aut aut. Vol. 323: Michel Foucault e il potere psichiatrico.

Individuo, società, follia da Goffman a Basaglia

Gli ultimi padrini